

Riforma II dell'imposizione delle imprese: per sostenere le PMI e rafforzare la piazza economica

Il prossimo 24 febbraio, il popolo si pronuncerà sulla riforma II dell'imposizione delle imprese. Questa riforma comprende una vasta paletta di misure tendenti a ridurre l'imposizione delle piccole e medie imprese. Il Parlamento, il Consiglio federale e i cantoni sostengono questo progetto.

La posizione di economiesuisse

La riforma II dell'imposizione delle imprese è chiaramente focalizzata sulle PMI. Le circa 300'000 piccole e medie imprese sono il motore dell'economia svizzera. Esse rappresentano i due terzi dei posti di lavoro e formano quasi 150'000 apprendisti. Tuttavia, il sistema fiscale attuale comporta numerosi inconvenienti per le PMI. Necessaria e urgente, la riforma dell'imposizione delle PMI introduce sgravi concreti e conferisce impulsi durevoli per la crescita e l'impiego. L'economia si schiera compatta dietro questo progetto moderato.

14 gennaio 2008

Numero 1

dossier politica

Una riforma fiscale per PMI forti

L'economia svizzera è fatta di piccole e medie imprese (PMI). Delle circa 300'000 aziende, il 99,7 % sono piccole e medie imprese che occupano meno di 250 dipendenti. L'87,6 % delle aziende sono perfino micro-imprese con meno di 10 collaboratori. Le PMI rappresentano più di due milioni di posti di lavoro in totale e svolgono un ruolo molto importante in materia di formazione professionale: oltre l'80% degli apprendisti svizzeri sono formati nel settore privato grazie alle PMI.

Esse subiscono oggi eccessive penalizzazioni fiscali. In particolare in materia di successione, il sistema fiscale attuale è all'origine di complicazioni che richiedono una soluzione mirata e rapida. Sono appunto queste le problematiche di cui si occupa la riforma II dell'imposizione delle imprese: essa introduce degli sgravi mirati per le PMI, facilita le successioni e promuove la crescita e la creazione di posti di lavoro. Ecco una presentazione delle principali misure.

Attenuazione della doppia imposizione economica

Imposizione dei dividendi:
confronto internazionale

Oggi, gli utili delle società di capitali sono tassati a due riprese. Una prima volta presso l'impresa, in seguito una seconda volta in occasione della distribuzione presso l'azionista a causa dell'imposizione dei dividendi. Attualmente, per ogni franco di utile circa la metà è destinata al fisco. La doppia imposizione dei dividendi incita le imprese a tenere bloccati questi fondi, invece di distribuirli, ciò che diminuisce gli investimenti nell'economia. A ciò si aggiunge il fatto che le PMI svizzere sono penalizzate nel confronto internazionale: a causa della doppia imposizione la Svizzera occupa il 28° rango della graduatoria internazionale dei 30 Stati membri dell'OCSE per quanto concerne l'imposizione dei dividendi. Negli scorsi anni, numerosi paesi hanno modificato il proprio sistema fiscale in profondità allo scopo di attenuare la doppia imposizione economica. Dopo la metà degli anni novanta, si osserva una tendenza internazionale netta all'applicazione di sistemi più moderati che prevedono un'imposizione meno forte dal lato dell'azionista. L'idea è quella di rendere più attrattivi gli investimenti in capitale-rischio (dividendi) e di invogliare le imprese a distribuire gli utili.

Diminuzione dell'imposizione dei dividendi

Nell'ambito della concorrenza internazionale molto dinamica nel settore fiscale e tra piazze economiche, occorre sopprimere rapidamente le penalità fiscali subite dall'economia svizzera. La riforma II dell'imposizione delle imprese prevede uno sgravio sostanziale dell'imposizione dei dividendi. A condizione tuttavia che l'azionista detenga una partecipazione di almeno il 10 % nel capitale dell'azienda. In questo modo, la riforma sgrava principalmente l'imposizione dei proprietari di PMI che assumono delle responsabilità – è generalmente il caso delle imprese familiari. A livello federale i dividendi saranno ormai tassati in ragione del 60 % nella sostanza privata e del 50 % nella sostanza commerciale. I cantoni mantengono la propria autonomia fiscale: né l'ampiezza dello sgravio né le sue modalità sono prescritti.

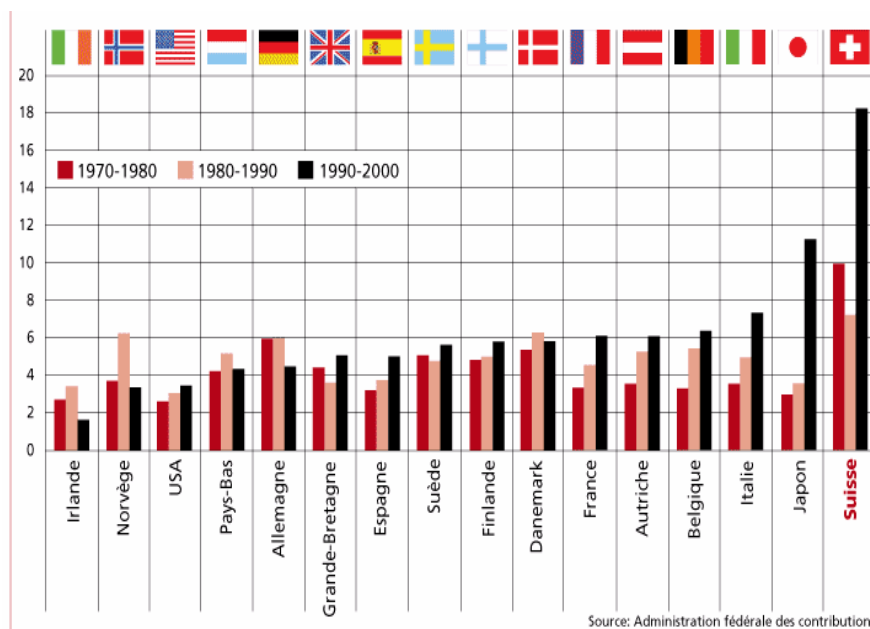
Due effetti positivi

L'attenuazione della doppia imposizione farà diminuire la quota degli utili tesaurizzati e promuoverà l'investimento. Ne deriveranno due miglioramenti essenziali: in primo luogo, questa misura riduce i problemi delle imprese in difficoltà e facilita pertanto le successioni. In secondo luogo le imprese sono incitate a distribuire gli utili e a reinvestirli. In questo modo, una somma più importante di capitali rientra nel circuito economico. Questa misura favorirà essenzialmente le giovani imprese in crescita che hanno bisogno di capitale-rischio. L'attenuazione dell'imposizione dei dividendi rende più attrattivo per i potenziali investitori il finanziamento attraverso l'emissione di azioni. Con la riforma, le giovani imprese potranno procurarsi più facilmente il capitale di partenza.

Imposizione dei dividendi e comportamento in materia d'investimento

L'Incremental Capital Output Ratio (ICOR)¹ è un indice che rappresenta il quoziente del tasso d'investimento di un paese – qui i beni d'equipaggiamento – attraverso il tasso di crescita del PIL. Investimenti elevati durante un periodo di debole crescita sfociano in un ICOR elevato, ciò che significa che il capitale investito è utilizzato in maniera poco efficace. Per contro, se gli investimenti sono bassi mentre la crescita è sostenuta, l'indice ICOR sarà basso, in altre parole la produttività degli investimenti è grande. Secondo l'Amministrazione federale delle contribuzioni, la Svizzera si posiziona particolarmente male in materia d'efficienza e di investimenti in beni d'equipaggiamento. La causa principale è la doppia imposizione dei dividendi in Svizzera, che incita le imprese a tesaurizzare i propri utili o a reinvestirli in progetti interni. Le imprese tendono dunque a privilegiare degli investimenti interni, anche quando la destinazione delle risorse a progetti esterni sarebbe più redditizia sul piano puramente economico. Le giovani imprese in crescita, che hanno bisogno di fondi da parte di terzi, ne fanno le spese, poiché il capitale-rischio diventa più oneroso. «La discriminazione fiscale tra giovani imprese in fase di crescita e grandi imprese che hanno raggiunto una certa maturità, costituisce una distorsione del sistema in materia di destinazione del capitale che continua ad essere sottovalutata»¹.

Capitale: la Svizzera investe molto ma raccoglie poco Incremental Capital Output Ratio (ICOR) sulla base degli investimenti in beni d'equipaggiamento delle imprese)



50'000 PMI interessate nei prossimi anni

Sgravio dell'imposizione degli utili di liquidazione

Attenuazione del problema delle successioni

Una successione costituisce una grande sfida per un'impresa. Più di 50'000 PMI saranno confrontate nei prossimi anni ad una successione. Secondo uno studio di Dun & Bradstreet², circa 270'000 impieghi sarebbero interessati. Ogni anno, migliaia di posti di lavoro e di posti d'apprendistato scompaiono a causa di successioni bloccate o fallite. Gli ostacoli fiscali sono una delle cause del problema.

L'imposizione degli utili di liquidazione impedisce in particolare le successioni relative alle società di persone. Da quando un imprenditore decide di porre un termine definitivo alla propria attività indipendente, le riserve realizzate durante i due ultimi esercizi (utili di liquidazione) sono sommati agli altri redditi, ciò che provoca una forte progressione dell'imposizione. L'imprenditore corre il rischio di dover dare al fisco una gran parte delle proprie riserve occulte, le quali dovevano costituire la sua previdenza vecchiaia privata. E' una delle ragioni per le quali gli imprenditori ritardano spesso il momento di cedere la propria attività. Inoltre, non è raro che la cessione dell'impresa fallisca, comportando la scomparsa di posti di lavoro. La riforma II dell'imposizione delle imprese risolve questo problema: essa attenua l'imposizione degli utili di liquidazione. Le imprese sono invogliate a prevedere la successione in tempo, poiché vengono creati degli incitamenti fiscali per quegli imprenditori la cui azione è orientata al lungo termine.

¹ Christian Keuschnigg (2006), Ein zukunfts- und wachstumsorientiertes Steuersystem für die Schweiz. Analyse der Effizienz-, Verteilungs- und Wachstumswirkungen im Auftrag der Eidgenössischen Steuerverwaltung, S. Gallo, p. 6

² Dun & Bradstreet (2007) : Studie zur KMU-Nachfolge: Steht die Schweiz vor einer Pensionierungswelle? Urdorf

Esempio che illustra l'imposizione separata degli utili di liquidazione

Un macellaio vuole vendere la ditta

Un macellaio, proprietario di una macelleria a titolo individuale, desidera andare in pensione e vendere il proprio commercio. Egli si pone due questioni essenziali: può permettersi di smettere di lavorare? La sua pensione è garantita? Vendendo la macelleria, le macchine, gli impianti e i locali, egli realizzerebbe la propria sostanza commerciale, che è di 2 milioni di franchi. Il provento della vendita, vale a dire l'utile di liquidazione, costituisce un reddito imponibile per questa persona. In virtù del diritto attuale, in occasione della loro realizzazione, gli utili di liquidazione sono sommati agli altri elementi del reddito, di modo che essi possono avere una forte incidenza sul tasso d'imposizione applicato, tenuto conto della progressione delle tariffe. Di conseguenza, gli utili di liquidazione che dovevano servire da previdenza vecchiaia privata sono nettamente diminuiti dal pagamento delle imposte. Risultato: il macellaio decide di attendere prima di vendere il proprio commercio. Con il sistema attuale, egli non può permettersi di vendere. La situazione sarà più vantaggiosa dopo l'entrata in vigore della riforma II dell'imposizione delle imprese, che prevede l'introduzione di un'imposizione separata degli utili di liquidazione. Questi ultimi saranno tassati sulla base delle aliquote corrispondenti ad un quinto del totale degli utili. Ciò diminuisce sensibilmente l'onere fiscale del nostro commerciante e facilita la cessione della ditta. Dal momento che l'onere fiscale diminuisce, il nostro macellaio potrà, grazie alla nuova regolamentazione, utilizzare gli utili di liquidazione per la propria previdenza vecchiaia privata. Inoltre, si creano degli incentivi fiscali per gli imprenditori la cui azione è orientata al lungo termine. Il nostro macellaio può cedere il proprio commercio ad un'altra persona senza ostacoli fiscali importanti. La macelleria viene così mantenuta. I collaboratori e i clienti se ne rallegrano.

Estensione dell'acquisto sostitutivo

Soppressione di ostacoli fiscali

Attualmente, le PMI sono penalizzate sul piano fiscale quando esse desiderano rinnovarsi o trovare un nuovo orientamento per la propria attività. Il fisco piomba sulle imprese quando esse si trovano in situazioni delicate. La riforma dell'imposizione delle PMI migliora considerevolmente la situazione: con l'estensione dell'acquisto sostitutivo, le piccole e medie imprese che desiderano dare un nuovo orientamento alle loro attività, allo scopo di adeguarsi all'evoluzione del mercato, vedono il loro margine di manovra estendersi. In virtù del diritto attuale, è possibile trasferire le riserve occulte su beni sostituiti aventi la stessa funzione in occasione della sostituzione di beni necessari all'azienda. Così, un'impresa può sostituire una macchina, ad esempio, senza conseguenze fiscali, sempre che la nuova macchina svolga la stessa funzione del bene sostituito. Ora, capita spesso che questa equivalenza non si verifichi, in particolare in occasione del trasferimento di beni d'equipaggiamento tecnici. Le tecnologie come pure i mercati evolvono. La riforma estende la nozione dell'acquisto sostitutivo, affinché le conseguenze fiscali di un adattamento necessario non impediscano questo cambiamento. La nuova legge esige soltanto che l'oggetto acquistato in sostituzione sia parte della sostanza commerciale. In questo modo, le imprese saranno più flessibili e potranno adattarsi all'evoluzione dei mercati senza dover superare ostacoli fiscali. La semplificazione delle disposizioni relative alla sostituzione di macchine e di apparecchi rende più interessante il nuovo orientamento di un'impresa.

Sgravare l'imposizione degli artigiani e degli agricoltori

Varie misure diminuiscono l'onere amministrativo e fiscale delle società di persone: al di là dell'attenuazione dell'imposizione degli utili di liquidazione e dell'estensione dell'acquisto sostitutivo, le imprese avranno pure la possibilità di chiedere che l'imposizione del plusvalore di un bene immobiliare sia differita quando un bene viene trasferito dalla sostanza commerciale alla sostanza privata. Si evita così l'imposizione degli utili fittizi, vale a dire degli utili contabili in assenza di rientri di denaro. Nel contempo, l'imposizione delle riserve occulte è rinviata in caso di divisione ereditaria; ciò è utile quando uno o più eredi decidono di proseguire l'attività. Le sei misure individuali previste per le società di persone mettono in evidenza l'orientamento della riforma II dell'imposizione delle imprese: essa alleggerisce e rafforza principalmente le PMI e gli artigiani, ma anche le aziende agricole – per la maggior parte organizzate in società di persone.

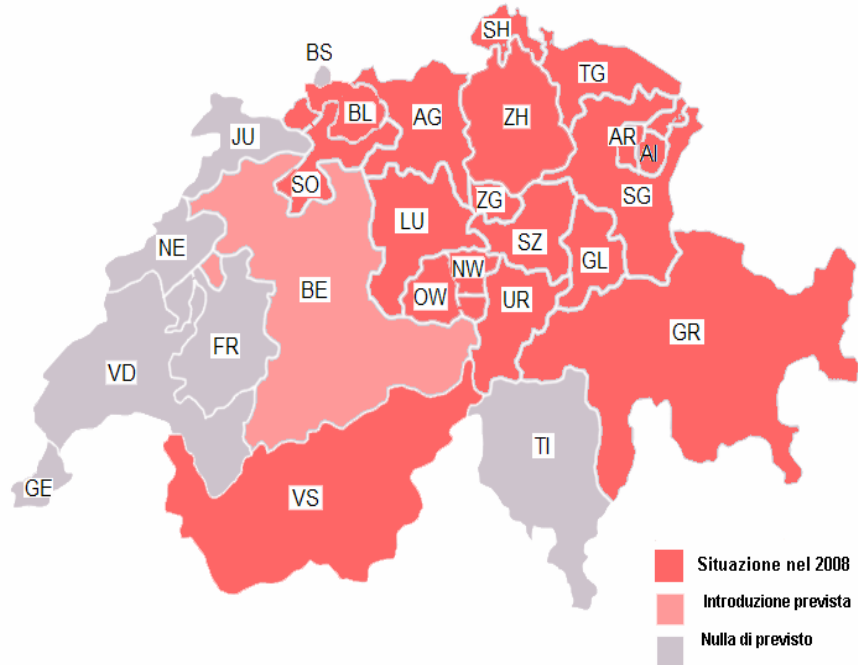
Una piazza economica svizzera attrattiva	<p>Per gli impieghi e i posti d'apprendistato</p> <p>L'economia svizzera ha bisogno di buone condizioni-quadro e di un margine di manovra equivalente a quello della concorrenza internazionale. La riforma dell'imposizione delle PMI migliora considerevolmente la posizione della Svizzera nella concorrenza internazionale tra piazze economiche. Oltre all'attenuazione dell'imposizione dei dividendi, le principali misure sono la soppressione dell'imposta sul capitale, una pratica nefasta, e l'introduzione del principio dell'apporto di capitale. Esse aumentano l'attrattività della nostra piazza economica. L'intensa concorrenza fiscale internazionale, nonché la tendenza internazionale alla diminuzione delle imposte sulle società e alla debole imposizione dei redditi del capitale, necessitano di un'ottimizzazione permanente del sistema fiscale svizzero. La riforma II dell'imposizione delle imprese riveste dunque grande importanza. Per la Svizzera si tratta di un passo nella giusta direzione.</p>
Interessante sul piano economico	<p>Gli sgravi previsti avranno un effetto positivo sulla crescita e l'impiego. L'imposizione parziale dei dividendi dovrebbe tradursi in un aumento degli investimenti nell'economia. Le diverse misure a favore delle PMI migliorano la flessibilità delle aziende. La soppressione degli inconvenienti fiscali subiti dalle circa 300'000 piccole e medie imprese, in particolare nel settore delle successioni, rafforzerà l'economia nel suo insieme. Le PMI sono il motore dell'economia svizzera, esse svolgono un ruolo indispensabile in materia di formazione degli apprendisti. La riforma II dell'imposizione delle imprese migliora le condizioni-quadro delle PMI e crea le basi per la creazione di impieghi e di posti di apprendistato.</p>
La maggior parte dei cantoni applicano l'imposizione parziale dei dividendi	<p>I cantoni hanno fatto i primi passi, la Confederazione deve seguirli</p> <p>Attualmente, diciassette cantoni applicano l'imposizione parziale dei dividendi. L'attenuazione della doppia imposizione economica a livello cantonale è efficace: come dimostra uno studio dell'istituto BAK Basel Economics, le possibilità di finanziamento attraverso l'emissione di partecipazioni sono considerevolmente migliorate nei cantoni che hanno introdotto dei modelli d'imposizione parziale³. Ciò è importante in particolare per le giovani imprese che hanno bisogno di capitale-rischio.</p>
A livello federale	<p>I cantoni svolgono un ruolo da pioniere per l'attenuazione della doppia imposizione economica. Attraverso le loro riforme fiscali, essi hanno contribuito a migliorare sostanzialmente l'attrattività della piazza economica svizzera. La riforma II dell'imposizione delle imprese deve oggi permettere alla Confederazione di riprendere una pratica che si è rivelata efficace in una maggioranza di cantoni. Contrariamente a talune riforme cantonali, la riforma dell'imposizione delle PMI – l'abbiamo indicato in precedenza – non solo attenua la doppia imposizione economica, ma rafforza pure le 300'000 imprese svizzere attraverso numerosi sgravi fiscali destinati alle società di capitali e di persone.</p>

³ BAK Taxation Index : Update 2007, BAK Basel Economics, 11 luglio 2007

Cantoni che hanno adottato l'imposizione parziale

Nell'ombra delle elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, quattro cantoni hanno detto sì lo scorso autunno all'attenuazione della doppia imposizione dei dividendi. Nei cantoni di Appenzello esterno, Soletta, Basilea-Campagna e Zurigo, il popolo si è chiaramente pronunciato a favore di un rafforzamento delle imprese svizzere, e in modo particolare delle piccole e medie imprese. Oggi, diciassette cantoni applicano l'imposizione parziale dei dividendi⁴. Le riforme cantonali si sono rivelate efficaci, le esperienze sono positive. Così, il canton Nidwaldo, che ha introdotto per primo, nel 2001, l'imposizione parziale, denota una crescita economica elevata ed una rallegrante situazione sul mercato del lavoro. E' dunque comprensibile che il canton Berna preveda di introdurre una riforma in tal senso.

Imposizione parziale dei dividendi nella sostanza privata a livello cantonale



Dicembre 2007

Focalizzazione sulle PMI

Una vasta alleanza per un progetto moderato

La riforma dell'imposizione delle PMI gode di un vasto sostegno. Il Consiglio federale e il Parlamento la sostengono chiaramente. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati l'hanno adottata a netta maggioranza, ossia con rispettivamente 120 voti contro 72 e 33 voti contro 8. Il progetto è stato elaborato in stretta collaborazione con i cantoni, di modo che anche loro lo sostengono all'unanimità. Il PPD, il PLR, l'UDC, il Partito liberale svizzero e i Verdi liberali si impegnano in un comitato interpartitico a favore delle PMI. L'economia appoggia questo progetto congiuntamente agli artigiani e agli agricoltori. Sin dall'inizio, la riforma dell'imposizione delle imprese era chiaramente focalizzata sulle PMI. Due obiettivi hanno svolto un ruolo centrale in occasione della sua elaborazione: la volontà di alleggerire l'imposizione delle società di persone e quella di attenuare la doppia imposizione economica. Le misure corrispondenti sono i pilastri della riforma. Grazie alle diverse misure, le nostre 300'000 PMI approfitteranno di sgravi fiscali. E ciò per il bene dei datori di lavoro e dei dipendenti.

Un progetto moderato

Il progetto è moderato. A breve termine, esso si tradurrà in una diminuzione delle entrate della Confederazione di quasi 56 milioni di franchi. Rapportata al volume delle uscite, 56 miliardi di franchi, questa diminuzione è sopportabile. A lungo termine, i poteri pubblici beneficeranno degli impulsi che la riforma apporterà alla crescita. Le entrate della Confederazione, dei cantoni e delle assicurazioni sociali aumenteranno.

Informazioni :
christoph.schaltegger@economiesuisse.ch
silvan.lipp@economiesuisse.ch

⁴ VS : Il Parlamento ha approvato l'introduzione dell'imposizione parziale dei dividendi. Nessun referendum è stato finora annunciato, ma il termine referendario si estende fino al 6 marzo 2008.

Allegato:
Le misure previste dalla riforma II dell'imposizione delle imprese

	MISURE	VANTAGGI PER LE PMI
« SOCIETA' DI CAPITALI »	1. Imposizione parziale dei dividendi a livello dell'imposta federale diretta per le partecipazioni qualificate nella sostanza privata (60 %) e nella sostanza commerciale (50 %)	<ul style="list-style-type: none"> - riduce l'onere fiscale sui dividendi - riduce sensibilmente la fiscalità del capitale-rischio - riduce i costi del capitale proprio rispetto ai capitali in prestito - agevola lo sviluppo di giovani aziende in rapida crescita grazie al trattamento più favorevole del capitale proprio - agevola la pianificazione delle successioni, poiché i fondi eccedentari dell'impresa possono essere ritirati più facilmente (non più obbligati a tesaurizzare)
	2. Imposizione parziale dei dividendi nei cantoni, tasso d'imposta aperto, da determinare dai cantoni	<ul style="list-style-type: none"> - stessi vantaggi del punto 1 - 17 cantoni applicano già l'imposizione parziale (metodo del tasso privilegiato in generale) ; due cantoni prevedono la sua introduzione nel 2008 ; questa misura è pure in discussione in altri cantoni
	3. Introduzione del principio dell'apporto di capitale	<ul style="list-style-type: none"> - conferisce maggiore flessibilità nella formazione del capitale proprio - permette il ritorno agli azionisti del capitale proprio supplementare versato senza essere tassato
	4. Attribuzione dell'imposta sull'utile all'imposta sul capitale (imposta cantonale)	<ul style="list-style-type: none"> - riduce l'onere fiscale che grava sugli utili - riduce l'impatto di un'imposizione in mancanza di utili (« imposta sulla sostanza »)
	5. Alleggerimento delle condizioni per la deduzione di partecipazioni (10 % invece del 20 % ; 1 mio.fr. invece di 2 mio.fr.)	<ul style="list-style-type: none"> - sopprime l'imposizione multipla a livello dell'impresa
	6. Estensione dell'acquisto sostitutivo (abbandono dell'esigenza di funzione identica per gli oggetti ; riduzione del tasso necessario per le partecipazioni)	<ul style="list-style-type: none"> - permette un nuovo orientamento dell'azienda - estende l'esonero del trasferimento delle riserve occulte
	7. Riduzione delle tasse d'emissione (esenzione della tassa per i consorzi ; aumento dell'importo esonerato per le cooperative a 1 milione di franchi)	<ul style="list-style-type: none"> - diminuisce il lavoro amministrativo in occasione di risanamenti - riduce il costo d'acquisto del capitale proprio per le cooperative
« SOCIETA' DI PERSONE »	1. Diminuzione dell'onere fiscale sugli utili di liquidazione	<ul style="list-style-type: none"> - sostiene gli indipendenti nella previdenza vecchiaia privata - crea degli incitamenti fiscali per gli imprenditori la cui azione è orientata al lungo termine
	2. Estensione dell'acquisto sostitutivo (abbandono dell'esigenza di funzione identica per gli immobilizzi necessari all'azienda)	<ul style="list-style-type: none"> - permette un nuovo orientamento dell'azienda - estende lo sgravio in occasione del trasferimento delle riserve occulte
	3. Valutazione dei titoli della sostanza commerciale ai valori determinanti per l'imposta sul reddito, piuttosto che al valore venale	<ul style="list-style-type: none"> - riduce l'imposta sulla sostanza - facilita la dichiarazione d'imposta
	4. Riporto d'imposizione durante il trasferimento di immobili dalla sostanza commerciale alla sostanza privata	<ul style="list-style-type: none"> - facilita la ristrutturazione mediante l'abbandono dell'imposizione degli utili fittizi
	5. Imposizione differita delle riserve occulte sulla sostanza mobiliare e immobiliare durante la divisione della successione	<ul style="list-style-type: none"> - favorisce la continuazione della gestione aziendale da parte degli eredi
	6. Sgravi fiscali in caso di affitto (si considera che vi sia cessazione dell'attività indipendente solo quando la persona fa una domanda in questo senso)	<ul style="list-style-type: none"> - conferisce maggior flessibilità per la continuazione dell'attività delle aziende agricole